

amato in modo particolare il fratello maggiore, « il signor Baldovino », come chiamarlo sempre gli inviati. Baldovino, che era a Roma già ai 24 di febbraio del 1550, ebbe assegnato come abitazione dapprima l'Appartamento Borgia,¹ più tardi il palazzo Dell'Aquila sulla piazza di S. Pietro.² Non gli toccò tuttavia la dignità cardinalizia, che molti profetavangli. Il papa ritenevalo troppo vecchio per essa ed anche altrimenti non adatto.³ Il 20 marzo 1550 nominollo governatore di Spoleto e in seguito gli largì ricche entrate e, ma solo a vita, Camerino.⁴ Inoltre fino dal luglio 1550 otteneva per lui da Cosimo de' Medici la contea, di recente formata, di Monte San Savino come feudo.⁵

Dal suo matrimonio con Giulia Mancini Baldovino ebbe, oltre due figlie,⁶ tre figliuoli, dei quali uno soltanto rimase in vita, Giovanni Battista. A questo nipote conferì Giulio III il governo di Fermo e Nepi nominandolo ancora gonfaloniere della Chiesa.⁷

cavalli, che staran qui. I Suizzeri, che son 200, non credo che s'accresceranno» (Archivio di Stato in Firenze). Il 18 dicembre 1550 Ascanio della Corgna diventò *gubernator perpetuus* di *Castrum Plebis* (v. * breve a lui (*ut status quoque nobis sanguine intime coniuncti conditionem decentius tenere valeas*). *Brevia Arm.* 41, t. 58, n. 1022. Archivio segreto pontificio). Su Ascanio della Corgna cfr. anche *Nonciat. de France* I, 24.

¹ Vedi MASSARELLI 157, 183.

² Vedi EHRLE, *Bufalini* 15.

³ Cfr. *Legaz. di Serristori* 243 s. Ivi manca la * lettera di Serristori del 17 aprile 1550, in cui si dice: * » Al s. Baldovino disse che provvederebbe di stato conveniente a lui non disegnando a modo alcuno di farlo cardinale per esser oltre con l'età et perchè non havesse a mettersi a imparar a dir l'offitio et l'introito come intervenne a Pucci in sua vecchiezza». Archivio di Stato in Firenze. Cfr. *ibid.* * la relazione di Buonanni del 16 marzo 1550.

⁴ Con * breve del 20 marzo 1550 egli staccò Spoleto dall'Umbria e nominò suo *locumtenens* della città e distretto di Spoleto e *castellanus arcis* Baldovino « quo nec sanguine coniunctiorem nec in amore magis praecipuum habemus et huic regimini valde idoneum et utilem fore speramus ». *Brevia Arm.* 41, t. 55, n. 202. *Ibid.* t. 56, n. 731 * breve a Baldovino del 4 agosto 1550: dopo averli fatto esattore generale delle entrate di Camerino, te le doniamo « considerantes congruum esse, ut tibi, qui germanus frater noster existis, unde iuxta convenientiam gradus et conditionis tuae, presertim apud Nos et in servitiis nostris existendo decenter sustentari valeas, per Nos provideatur » (Archivio segreto pontificio). Cfr. in proposito le * relazioni di Serristori del 26 luglio, 19 e 30 agosto 1550 (Archivio di Stato in Firenze) e TESORONI 35. Su Camerino cfr. LILLI, *Storia di Camerino* 359.

⁵ Cfr. SALVADORI in *Rassegna settimanale* VI, n. 132 e TESORONI 34.

⁶ Orsola e Cristina, che, al pari degli altri parenti, ricevevano sussidii mensili. V. * *Intr. et Exit. 1554-1555* in *Cod. Vatic. 10605* della Biblioteca Vaticana.

⁷ Cfr. le * relazioni di Serristori del 26 luglio (* » N. S. dette il governo di Fermo a beneplacito al s. Giov. Battista ») e 30 agosto 1550 (conferimento di Nepi). Archivio di Stato in Firenze. V. anche *Legaz. di Serristori* 244, 257; DE LEVA V, 116 e *Histor. Zeitschrift* XXIX, 316. Quanto il papa si desse premura del nepote apparve quando questi cadde infermo nel 1551. Allora il